



Report dell'Istat sull'economia non osservata. Spuntano, nel 2019, tre milioni e 586mila lavoratori irregolari

Sommerso e illegale per 203 miliardi

Ammonta a 203 miliardi di euro, pari all'11,3% del Pil, il valore dell'economia sommersa e illegale nel 2019. Rispetto al 2018 il valore dell'economia non osservata si riduce di oltre 5 miliardi (-2,6%) confermando la tendenza in atto dal 2014. La componente dell'economia sommersa vale poco più di 183 miliardi di euro mentre quella delle attività illegali supera i 19 miliardi. E sono 3 milioni 586 mila le unità di lavoro irregolari nel 2019, in calo di oltre 57mila rispetto all'anno precedente. Il tasso di irregolarità torna così a collocarsi al livello del 2013. E' la fotografia scattata dall'Istat nel report "L'economia non osservata nei conti nazionali" relativo al 2019, dunque al periodo pre-pandemia. Quasi tutte le componenti dell'economia non osservata hanno evidenziato una contrazione: il valore aggiunto sommerso da sotto-dichiarazione è diminuito di 3,8 miliardi di euro rispetto al 2018, quello generato dall'impiego di lavoro irregolare di 1,2 miliardi, mentre le altre componenti hanno registrato una riduzione di 0,5 miliardi. L'economia illegale ha invece segnato un aumento, pur se molto contenuto, rispetto all'anno precedente (+174 milioni). Nel confronto con il 2018 si osserva una lieve variazione del peso relativo delle diverse componenti: a una riduzione della quota ascrivibile alla sotto-



chiarezza (dal 45,1% al 44,5%) corrisponde un incremento di quella connessa al lavoro irregolare (dal 37,5% al 37,9%) e all'economia illegale (dal 9,2% al 9,6%). Stabile invece il contributo delle altre componenti del sommerso (8,1%).

Guardando alle attività illegali, Rispetto al 2018, si è registrato un incremento dello 0,9%, meno accentuato di quello dei due anni precedenti, quando l'economia illegale era aumentata rispettivamente dell'1,8 e del 4,5%. I consumi finali di beni e servizi illegali sono risultati pari a 22 miliardi di euro (corrispondenti al 2% del valore complessivo della spesa per consumi finali), in aumento di 0,4 miliardi rispetto al 2018 (1,8%).

Cartabellotta (Gimbe): Facile prevedere il caos tamponi

Senza un adeguato potenziamento sarà impossibile garantire questo servizio. Zoccolo duro di no vax del 10%, impossibile convincerli senza l'obbligo della vaccinazione

La "settimana scorsa avevamo già anticipato che con un numero così elevato di lavoratori senza vaccino (3,8 milioni), non era possibile soddisfare la domanda dei tamponi, nonostante lo sforzo enorme delle farmacie. E' evidente che vista la quantità di persone e la frequenza, senza un adeguato potenziamento, non si è in grado di garantire questo tipo di servizio. La spinta più immediata e visibile il Green pass l'ha data sui tamponi. Le prime dosi di vaccino sono aumentate negli ultimi giorni, bisognerà vedere quanti altri si convinceranno sull'effettuare il vaccino". Lo ha detto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto ai microfoni della trasmissione "L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus. Cartabellotta ha poi parlato dell'obiettivo della copertura vaccinale al 90 per cento. "Nella po-

polazione vaccinabile l'obiettivo è realistico, ma credo sia difficile andare oltre a quella percentuale senza introdurre l'obbligo", ha spiegato, "Tutte le persone indecise credo si stiano convincendo, poi c'è uno zoccolo duro stimabile al 10% su cui è molto difficile intervenire in assenza di un obbligo vaccinale". Una digressione anche sul picco dei casi in Gran Bretagna. "La Gran Bretagna è partita tra le prime con la campagna vaccinale, ma a un certo punto ha allentato tutte le misure e in questa fase della pandemia, nonostante la copertura vaccinale, non si possono abbandonare le misure di sanità pubblica", ha concluso, "Noi tutto quello che abbiamo riaperto dal 25 aprile non lo abbiamo più richiuso grazie al fatto che, al fianco della progressiva vaccinazione, abbiamo mantenuto le misure di sanità pubblica".

Il Presidente della Repubblica alla cerimonia del 678° anno accademico dell'Università di Pisa
Mattarella: "Deriva antiscientifica che si registra un pò ovunque Ma la scienza ci ha dato i vaccini"

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella si è recato a Pisa in occasione della cerimonia inaugurale del 678° anno accademico dell'Università e per l'incontro, a Villa del Gombo nel Parco di San Rossore, con i ragazzi dell'iniziativa "Siete Presente" promossa per i dieci anni del progetto GiovaniSi della Regione Toscana. Mattarella, al suo arrivo in città, ha visitato il palazzo della Sapienza e, successivamente, ha partecipato alla cerimonia di apertura dell'anno accademico con il suo intervento, eccone una sintesi: "La comune cultura d'Europa nasce in larga misura dalle sue università. Soprattutto da quelle sorte dopo l'anno mille, che hanno creato un tessuto di interscambio su cui si è impiantata la comune civiltà europea.

Tra queste anche l'Università di Pisa", ha detto Mattarella. C'è una "deriva antiscientifica che si registra un po' ovunque, anche nel nostro paese, sia pure in piccole dosi", "che porta a bloccare il futuro e riportare tutto al passato.

Noi dobbiamo molto alla scienza. Abbiamo passato un periodo lungo, che non dobbiamo dimenticare, anche per rispetto ai morti. Tutto questo è alle spalle perché la scienza ci ha consegnato i vaccini, perché le misure di distanziamento e le mascherine hanno sconfitto, o almeno speriamo di averlo



fatto, il contagio". "Sorprende e addolora che proprio adesso, non quando si temeva il crollo del paese, adesso che vediamo una ripresa incoraggiante, economicamente, socialmente, culturalmente, proprio ora esplodono fenomeni e iniziative con atti di violenza, di aggressiva contestazione, quasi a voler ostacolare la ripresa del Paese e che deve esser condotta a buon fine con fatica e con impegno", ha aggiunto il Capo dello Stato.

I comportamenti violenti "creano allarme, o meglio tristezza, non molto allarme perché si infrangono contro la determinazione, il senso di responsabilità civile della stragrande maggioranza dei nostri concittadini.

Questa è la vera forza del nostro Paese, il senso civico che la nostra gente pone in essere. Di questo senso civico gli atenei sono un punto di formazione, per questo è importante quanto fanno".

Green Pass, farmacie sotto assedio per i tamponi Impossibile accontentare tutti

Dopo l'entrata in vigore di venerdì 15 ottobre, inizia oggi la prima settimana di lavoro con il Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro. I certificati scaricati nel nostro Paese sono stati più di cento milioni e lo "sprint" si è registrato proprio tra il 14 ed il 16 ottobre, quando sono stati scaricati ben 2,5 milioni di Green pass. Di questi 1,8 milioni hanno riguardato i tamponi. Nel weekend le farmacie sono state infatti prese d'assalto e anche nella giornata di lunedì lo scenario è stato lo stesso con un vero e proprio assedio alle strutture in tutti i centri, piccoli e grandi. Con l'arrivo dell'obbligo di green pass - si legge sul il Giornale- le farmacie sono sottoposte ad un notevole stress, passando dai 300mila tamponi del 13 ottobre ai 600mila del giorno dopo, la vigilia delle nuove regole. Da Federfarma nei giorni scorsi erano arrivate rassicurazioni: "Al momento i tamponi non mancano". Ma certo se il boom di richieste continuerà qualche difficoltà potrebbe esserci. In realtà si spera nell'effetto inverso sui tamponi, che



nelle prossime settimane dovrebbero diminuire man mano che gli irriducibili si convinceranno a prenotare la prima dose. I farmacisti sono fiduciosi che avvenga. «Oggi sono in campo 10mila farmacie che fanno in media circa 20 tamponi a testa: questo numero può aumentare anche del 50%, così come può essere incrementato il numero di tamponi effettuati dai laboratori. È chiaro che se non aumenteranno i vaccinati, dei problemi per i test potrebbero presentarsi. Ma facciamo affidamento sul fatto che sempre più cittadini comprendano che la vaccinazione è sicura ed è l'unica strada per sconfiggere il Covid», spiega ai microfoni

di Radio Anch'io il presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, Andrea Mandelli. Del resto è soltanto grazie ai vaccini che riusciamo a vedere la fine del tunnel. L'Iss lo ha ribadito anche ieri, nel bollettino settimanale, che mantengono una protezione del 77,8% contro l'infezione, del 92,4% contro i ricoveri ordinari, del 94,8% contro il rischio di ricovero in terapia intensiva e del 94,3% contro il rischio di decesso. E secondo Francesco Le Foche, immunologo del Policlinico Umberto I, "quando tra poco si riuscirà ad arrivare all'88-91% di vaccinati si raggiungerà una copertura tale da poter garantire l'immunità per tutti".

Berlusconi a Libero: "Green Pass strumento di tutela della vita e delle libertà"



Il fatto di essersi vaccinato "appena possibile secondo le regole" è stato "una cosa logica per tutelare me, i miei cari, le persone che lavorano con me, le persone che incontro". A spiegarlo è il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, chiarendo che il vaccino è necessario "per contribuire a limitare la circolazione di questo pericoloso virus". E Green pass e l'obbligo vaccinale per alcune categorie sono "strumenti di tutela di vita e libertà". Il Covid, ricorda Berlusconi in un'intervista a Libero, "ha distrutto non solo tante vite umane ma anche tante aziende, tanti posti di lavoro. Grazie ai

vaccini stiamo tornando verso una vita normale, nella quale si può lavorare nelle fabbriche e negli uffici, si può andare a scuola in presenza, si possono frequentare cinema e teatri, ristoranti e centri sportivi. Hanno una strana idea di libertà coloro che pensano di avere il diritto di contagiare gli altri. Per fortuna sono molto pochi anche se rumorosi". Gli italiani, sottolinea il leader di Forza Italia, sono "un grande popolo che dà il meglio di sé proprio nelle emergenze. Lo abbiamo dimostrato nella pandemia: di fronte a sacrifici gravi, ho visto una compostezza e un rispetto delle regole che fanno a pugni con l'immagine un po' anarchica di genio e sregolatezza che spesso accompagna gli italiani. La generosità con la quale in tanti, a cominciare dal personale sanitario fino agli addetti ai servizi essenziali, hanno messo a rischio la salute e la vita per consentire di superare la fase peggiore della pandemia rimarrà un modello e un esempio per tutti". Purtroppo, spiega però Berlusconi, la storia del nostro Paese "ha conosciuto tanti cattivi maestri che facendosi scudo del loro prestigio intellettuale e invocando la libertà di pensiero, di ricerca, di stampa hanno diffuso idee che altri hanno tradotto in pratica con conseguenze criminali. Naturalmente la libertà di espressione è un principio assoluto che va tutelato sempre, ma fomentare la divisione del Paese su un tema che dovrebbe vedere gli italiani uniti è davvero irresponsabile".

Trieste sgomberato dalle forze dell'ordine il presidio Green Pass al Porto

La polizia ha sgomberato il porto di Trieste dai manifestanti no Green pass per consentire la ripresa delle normali operazioni quotidiane. Gli agenti hanno azionato gli idranti e sparato lacrimogeni, per spingere i contestatori fuori dallo scalo. I manifestanti li hanno attesi seduti a terra dall'altro lato del Varco lungo la strada e hanno intonato cori come: "La gente come noi non molla mai" e "Libertà". I poliziotti sono scesi dai mezzi in tenuta antisommossa, un funzionario li ha più volte invitati a disperdersi "in nome della legge" poi sono stati azionati gli idranti. Nello spiazzo antistante si erano radunate alcune centinaia di persone. La polizia invece in prossimità del Varco ha costituito una sorta di barriera tra uomini e mezzi e ha tentato di avanzare lentamente spingendo lavoratori e No Green pass verso il parcheggio in fondo alla zona, sgomberando l'area. L'ex portavoce Stefano Puzzer ha fatto sapere che i portuali di



Trieste prolungheranno lo sciopero fino al 21 ottobre. Alcuni manifestanti sono stati identificati dalle forze dell'ordine e la polizia sta vagliando la posizione di 5/6 persone che manifestavano. Nelle operazioni di sgombero un agente è rimasto ferito. La protesta si è spostata sulle strade e il corteo è arrivato in centro. Identificati alcuni manifestanti tra gli almeno duemila totali. "Vediamo se hanno il coraggio di caricarci anche in piazza Unità d'Italia", ha detto Stefano

Puzzer, dimissionario portavoce del Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste, che era alla testa del corteo. Il traffico lungo le Rive è stato bloccato dalle forze dell'ordine al passaggio dei manifestanti. In piazza Unità d'Italia si sono fermate almeno duemila persone. Seguendo le indicazioni di Puzzer, tutti si sono seduti a terra e sono rimasti in completo silenzio. "Noi siamo pacifici e dobbiamo rimanere pacifici fino alla fine: abbiamo diritti da far rispettare, ma non con la forza come ci hanno mostrato stamattina" ha detto. Nonostante il varco 4 sia stato ormai sgomberato, non è stata ancora ripristinata l'attività portuale perché coloro che sono stati allontanati da qui si trovano in modo più o meno organizzato, lungo le strade della zona, a volte impedendone il transito. È il caso dei Campi Elisi in direzione fuori città, dove si è formata una lunga fila di camion che attende di entrare in porto attraverso uno dei varchi.

Pil, per Confcommercio è finito il rimbalzo. Rallentano i consumi

L'economia italiana scende dalle "montagne russe" degli ultimi mesi e si avvia ad un periodo di normalizzazione pur con qualche probabile rimbalzo. Sembra essere questo il dato principale della Congiuntura Confcommercio di ottobre. A settembre il recupero dei consumi si è concentrato principalmente sui servizi, mentre per i beni, conseguenza anche di una situazione complicata nel comparto auto, la domanda ha rallentato. L'ICC indica, nel confronto annuo, una variazione dello 0,8%, il dato più basso da marzo, confermando qualche difficoltà da parte delle famiglie nel restituire pieno smalto al profilo della spesa. Nel mese di ottobre questo indicatore dovrebbe registrare una crescita dello 0,1% su settembre e del 4,1% nel confronto annuo. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, "la parte finale del 2021, seppure caratterizzata da una crescita diffusa sembra mostrare la presenza di una molteplicità di fattori frenanti, anche in relazione allo scenario internazionale, sia per le strozzature presenti nei sistemi di approvvigionamento sia per la ripresa del processo inflazionistico, oggi non più semplicemente derubricato a meramente transitorio. Inoltre, i ritardi delle campagne di vaccinazione in molte aree svantaggiate del mondo rappresentano un rischio concreto di non riuscire a debellare la pandemia in modo definitivo e in tempi ragionevoli". "L'accelerazione nella crescita dei prezzi - ha osservato Bella - non risparmia l'Italia, passata in pochi mesi dalla deflazione a un'inflazione prossima o



superiore al 3%. Stimiamo, infatti, per il mese di ottobre un incremento dei prezzi al consumo dello 0,8% su base mensile e del 3,3% su base annua. Al di là dell'impor-

tante contributo fornito dalla componente energetica, regolamentata e non, si cominciano a notare alcuni movimenti anche nei prezzi di altri beni e servizi".

Liliana Segre replica al leader non Green Pass Capitani: "La mia risposta è il silenzio"

Era venerdì pomeriggio e Gian Marco Capitani, in piazza a Bologna, durante una manifestazione "no Green pass" diceva che Liliana Segre doveva "sparire da dove è". Dopo 24 ore le scuse. "Mi sono espresso male, volevo solo esortarla a porsi contro ogni tipo di violenza, anche quella rivolta a chi non la pensa come lei" ha spiegato Capitani. A chiudere il capitolo, infine, è arrivata la risposta di Liliana Segre: il silenzio.

"Da parte di una persona che come ultimo atto della sua vita ha promosso una Commis-



sione contro l'istigazione all'odio, la risposta ora è il silenzio": queste le parole della senatrice a vita, che ha quindi scelto di non ribattere.

Ita, la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil è continua

Con l'avvio della nuova compagnia Ita Airways lavoratori e lavoratrici hanno manifestato numerosi all'aeroporto di Fiumicino". A riferirlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl trasporto aereo, sottolineando che "una delegazione delle quattro organizzazioni sindacali ha depositato simbolicamente davanti ai banchi check in della nuova compagnia un pacco regalo con su scritto mittente Mario Draghi, destinatario Europa e con l'indicazione fragile

perché contenente materiale umano". "La mobilitazione continua - spiegano le organizzazioni sindacali - finché non avremo risposte dal management e dall'azionista sui rami handling e manutenzione con la garanzia dell'applicazione delle tutele occupazionali e salariali, sull'assunzione dei lavoratori Alitalia, sulla cancellazione del regolamento aziendale e sulla corretta applicazione del contratto nazionale, sulle tutele dei lavoratori fragili e delle cate-

rie protette ed infine garanzie per i lavoratori dei servizi e dell'indotto". "L'azienda, a totale proprietà pubblica, deve spiegare - affermano infine le quattro sigle di categoria - perché non applica il ccnl di settore, quali sono i criteri che ha adottato per acquisire il personale, perché non ha previsto la profittabile attività cargo, quali sono le ragioni per le quali non è riuscita ad aggiudicarsi l'affidamento dei servizi di continuità territoriale con la Sardegna".

Le eccellenze dell'economia agricola nazionale cercano di ripartire anche dal Vinitaly

Con il taglio del nastro da parte del ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, ha preso il via l'attività di Confagricoltura al Vinitaly Special Edition. Un'edizione autunnale voluta dagli organizzatori per traghettare la manifestazione verso la prossima primavera, con il ritorno del Vinitaly vero e proprio dal 10 al 13 aprile. Lo spazio confederale nel Padiglione 6 - Stand D2 - di VeronaFiere, nella tre giorni di apertura esclusivamente ad operatori del settore e stampa specializzata, ospita incontri con i buyer di diversi Paesi. Oggi è la volta di Canada, Russia, Regno Unito e Nord Europa. Domani toccherà a Francia, Ungheria e Lituania, mentre martedì sarà la volta di Estonia e Ro-

mania. La formula è quella del walk-around tasting con protagonisti i vini delle aziende di Confagricoltura di quasi tutta la penisola: spumanti, bianchi e rossi espressione dei vari territori. Nella giornata inaugurale della fiera sono stati resi noti anche i dati, a cura di Nomisma, sul grado di competitività del settore vitivinicolo italiano: conforta il fatto che la filiera pesi per il 17% sull'agroalimentare e che le esportazioni siano in forte ripresa, ma il Covid ha inciso negativamente sulle piccole realtà, che hanno perso in media il 20% di export durante la pandemia. Per il futuro, lo scenario è carico di nuove sfide e opportunità per il settore: i consumi sono in calo e le indicazioni europee spin-

gono in questa direzione; i cambiamenti climatici causano volatilità dei prezzi e la transizione ecologica è un dogma. A fronte di questo quadro in continuo mutamento, è necessario innovare, non solo in termini di agricoltura 4.0, ma anche nella ricerca per aumentare la resistenza delle piante alle minacce del clima e delle nuove patologie. Il mercato, infine, richiede accorpamenti per far crescere la capacità contrattuale e di internazionalizzazione delle piccole realtà, che singolarmente non riescono ad aumentare il portafoglio clienti all'estero. Oggi - è stato ricordato - 20 aziende del vino rappresentano il 40% dell'export: la crescita dimensionale è quindi urgente e necessaria.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Evasione fiscale, solo 280 Comuni "alleati" con l'Agencia delle Entrate



Solo il 3,5 per cento dei Comuni italiani (280 su un totale di 7.904) si è schierato nel 2020 al fianco dell'amministrazione finanziaria, trasmettendo all'Agencia delle Entrate informazioni che si sono rivelate utili per individuare comportamenti evasivi e/o elusivi. O meglio, tale è il numero delle segnalazioni andate a buon fine e che ha portato nelle casse dei 280 enti coinvolti un tesoretto da poco meno di 6,5 milioni di euro. Un gettito non trascurabile ma che è stato oggetto di una erosione costante e che si è dimezzato rispetto a 5 anni fa, quando la somma degli stessi contribuenti era stata pari a 13,3 milioni. A tirare le somme relative alle cosiddette "segnalazioni qualificate", basate sui dati diffusi da Viminale e ministero dell'Economia e delle

Finanze, è stato il Centro studi enti locali in un report per l'agenzia Adnkronos. Dietro a questo strumento ci sono potenziali risvolti economici, tutt'altro che di poco conto.

Per incentivarne l'uso, il legislatore ha previsto di riservare al Comune che è autore della segnalazione che si traduca in un effettivo recupero di risorse, una quota di compartecipazione al gettito che originariamente era stata fissata nella misura del 30 per cento delle maggiori somme relative ai tributi erariali riscossi a titolo definitivo. Tale percentuale è stata poi elevata a più riprese, passando prima al 33, poi al 50 per cento nel 2011, anche in relazione alle somme riscosse a titolo non definitivo. A partire dal 2012, il limite è stato poi innalzato al 100 per cento. Una misura,

quest'ultima, che è nata come transitoria (e tuttora lo è) ma che è stata sinora prorogata di anno in anno. A dispetto degli incentivi decisamente cospicui, rileva il Csel, gli enti locali non sono mai stati molto inclini ad avvalersi di questo strumento. La partecipazione, da sempre modesta, si sta progressivamente contraendo e i Comuni che hanno beneficiato del frutto di questa sinergia con l'amministrazione finanziaria si sono quasi dimezzati in 5 anni. Nel 2020, come anticipato, sono stati 280 contro i 387 del 2019, i 393 del 2018, i 435 del 2017 e i 517 del 2016. Analoga la parabola discendente del gettito, passato da 13,3 milioni del 2016 ai 13,2 del 2017, 11,4 del 2018, 7,7 del 2019, per finire con i 6 milioni e 490mila euro dello scorso anno.

Vino made in Italy sotto attacco. "Danni enormi, tutelare i marchi"

La registrazione della menzione tradizionale 'Prošek' per un vino croato proposta dalla Commissione Ue "è la punta dell'iceberg della guerra scatenata a livello mondiale da falsi in bottiglia che ogni anno sottraggono un miliardo di euro al vero vino made in Italy con il Prosecco che è il più copiato del pianeta".

E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in occasione del primo Vintaly Special Edition, che si conclude oggi alla Fiera di Verona, dove, nello stand dell'associazione, è stata presentata la "stanza degli orrori" con i falsi scovati nei diversi continenti.

La mancata protezione delle denominazioni di vino italiane nei diversi Paesi non solo rischia di favorire l'usurpazione da parte dei produttori locali ma - si sottolinea - "favorisce anche l'arrivo su quei mercati di prodotti di imitazione realizzati altrove".

Un problema che riguarda anche gli accordi di libero scambio siglati dall'Unione europea nei quali è stata protetta solo una piccola parte delle denominazioni riconosciute e tutelate a livello comunitario".

Dal Bordolino argentino nella versione bianco e rosso con tanto di bandiera tricolore al Kresssecco tede-

sco, oltre al Barbera bianco prodotto in Romania e al Chianti fatto in California, il Marsala sudamericano e quello statunitense sono - evidenzia la Coldiretti - solo alcuni esempi delle contraffazioni e imitazioni dei nostri vini e liquori più prestigiosi e non mancano neppure i wine kit per ottenere improbabili liquori da nomi inquietanti come Montecino.

Il Prosecco è fra i prodotti più bersagliati ('amascherati' il Meer-secco, il Kresssecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi ma in commercio sono arrivati anche il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldavia. Ma diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione Prosecco nell'ambito dell'accordo tra Unione Europea e Paesi del Mercosur. Il Prosecco - si ricorda - è la star mondiale delle bollicine con le esportazioni hanno superato il miliardo di euro con un aumento record del 32 per cento nei primi sette mesi del 2021 che ne consolidano la leadership a livello mondiale.

Il vino realizza ben oltre la metà del fatturato all'estero per un valore di 7,2 miliardi stimati nel 2021, in aumento del 15 per cento nei primi sette mesi di quest'anno.

Farine e benzina: prezzi alle stelle, panifici in difficoltà

"Continuiamo a registrare forti aumenti delle farine e dei prodotti energetici: un trend preoccupante, che non aiuta la ripresa dei consumi". Lo ha dichiarato ieri il presidente nazionale di Fiesia Assopanicificatori Confesercenti, Davide Trombini, affermando che "la saldatura di queste due dinamiche - prosegue - rischia di bloccare la ripartenza del nostro settore. Il prezzo delle farine di frumento tenero segna, a settembre 2021, un incremento del 20 per cento rispetto a settembre 2020; il prezzo delle semole di frumento duro cresce in un anno del 66 per cento. Se mettiamo a confronto il prezzo della prima settimana di ottobre 2021 con quello di ottobre



2020, le semole di frumento duro sono cresciute dell'81 per cento.

Stessa dinamica al rialzo per benzine e gasolio". "Fiesia Assopanicificatori Confesercenti - conclude Trombini - chiede di attivare gli organi di vigilanza e l'apertura di un'indagine parlamentare conoscitiva sull'andamento dei prezzi delle farine e delle materie prime, comprese quelle energetiche amministrative, per eventuali interventi del Governo di taglio delle tasse e degli oneri di sistema.

L'auspicio è che la dinamica rialzista si arresti e consenta di programmare e lavorare per le produzioni natalizie in un clima di fiducia per i consumatori".

Green deal, l'Ue non può perdere Rischio-perdite per mille miliardi

Oltre mille miliardi di euro, circa il 5,6 per cento del prodotto interno lordo dell'Ue: è quanto rischia di perdere, in termini di crescita e prosperità, l'Unione ogni anno, a partire dal 2050, se non riuscirà a vincere la sfida che ha davanti a sé per realizzare la transizione energetica necessaria al fine di raggiungere l'obiettivo di zero emissioni. A fare i conti su costi e benefici della decarbonizzazione del sistema energetico europeo, necessario nel quadro della lotta ai cambiamenti climatici, è un rapporto preparato dal servizio studi del Parlamento europeo su richiesta della commissione per l'Industria, la ricerca e l'energia.

Un lavoro servito a valutare

quali sarebbero le conseguenze macro-economiche della mancanza (o della presenza) di quelle azioni "ambiziose e comuni" che dovranno essere messe in campo a livello Ue per arrivare alla drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Secondo lo studio, il costo complessivo della mancanza di azioni forti e coordinate potrebbe arrivare a 464 miliardi già nel 2030 per poi toccare quota 1.029 miliardi nel 2050. La principale voce a incidere sul rapporto costi-benefici al 2050 sarà quella di una transizione "equa" e attenta "a non lasciare nessuno indietro". Se ben gestita, questa trasformazione potrà portare vantaggi economici stimati in 261 miliardi l'anno. Ma "c'è il rischio



- si avverte nel documento - che la mancanza di azioni strategiche a livello Ue per affrontare le questioni della volatilità e dell'aumento dei prezzi dell'energia" penalizzando le fasce più povere della popolazione "riduca sostanzialmente questi bene-

fici". L'altra voce più importante del bilancio della transizione è legata al contenimento del riscaldamento globale in 1,5 gradi. Se l'obiettivo sarà raggiunto si potrà evitare di pagare danni per 203 miliardi l'anno che altrimenti peseranno sui conti europei e na-

zionali. Quattro le azioni che, secondo lo studio del Pe, dovrebbero essere intraprese a livello Ue per assicurarsi che la decarbonizzazione abbia un impatto macro-economico positivo.

Innanzitutto puntare e investire sull'innovazione e agire con misure mirate per assicurare che i costi della transizione non penalizzino le fasce più povere e vulnerabili della popolazione. Poi occorre procedere con decisione per creare un mercato energetico con una maggiore diversificazione delle fonti e senza sussidi distortivi. Infine, la necessità di perseguire una politica energetica comune efficace e credibile soprattutto nei confronti dei Paesi terzi fornitori delle materie prime.

“Pratiche anti-concorrenziali” Dossier di Bruxelles su Apple

Fare shopping, andare ad un concerto, fare una riunione di lavoro senza muoversi da casa con l'aiuto della realtà virtuale e aumentata. E' la rivoluzione del metaverso, una realtà alternativa che abbatte i confini tra vita reale e digitale sulla quale i big della tecnologia e del "gaming" stanno scommettendo soldi ed energie. Tra questi Facebook che, nelle ultime settimane, ha spiegato di voler investire 50 milioni di dollari per lo sviluppo di questa piattaforma tecnologica del futuro e verrà a cercare talenti anche in Europa con un piano per la creazione di 10mila nuovi posti di lavoro nei prossimi cinque anni.

"La regione sarà messa al centro dei nostri piani per aiutare a costruire il metaverso che ha il potenziale di aiutare a sbloccare l'accesso a nuove opportunità creative, sociali ed economiche - hanno spiegato i vice-presidenti Nick Clegg e Javier Oliván -. Questo investimento è un voto di fiducia nella forza dell'industria tecnologica europea e nel potenziale del talento tecnologico europeo". "Saranno i talenti europei a plasmare il metaverso fin dall'inizio", commenta Luca Colombo, Country director di Facebook Italia, lasciando



intuire che i nuovi posti di lavoro riguarderanno anche il nostro Paese. Il termine metaverso è stato usato per la prima volta da Neal Stephenson nel romanzo Snow Crash, un classico del genere cyberpunk pubblicato nel 1992.

Viene considerata la nuova frontiera di Internet, un nuovo grande mondo virtuale dove gli utenti, per mezzo dei loro avatar, vivono esperienze interattive multimediali. Il social sta sviluppando tutti gli strumenti necessari ad entrare e vivere nel metaverso come gli occhiali a realtà aumentata Oculus VR, braccialetti hi-tech e Ho-

lizon Workrooms, uno strumento lanciato in scia della pandemia che permette di lavorare in un ambiente virtuale condiviso, in cui si interagisce con il movimento delle mani. L'annuncio di Facebook arriva nel momento in cui la società è alle prese con un periodo nero dopo il pesante blackout dei suoi servizi, le rivelazioni dell'ex dipendente Frances Haugen audita dal Senato Usa e le crescenti richieste di regolamentazione, anche in Europa. Il metaverso potrebbe rappresentare dunque una nuova linfa per il colosso dei social network.

Benzina al suo costo, in Francia la scelta del gruppo Leclerc



Il gruppo francese Leclerc, attivo a livello nazionale nella grande distribuzione, ha deciso di vendere agli automobilisti il carburante nelle sue stazioni di servizio disseminate lungo tutto il Paese a un prezzo pari al suo costo, e quindi senza margini di guadagno, fino al 30 ottobre. Lo ha detto ai microfoni dell'emittente radiofonica "Rtl" Michel-Edouard Leclerc, presidente del comitato strategico dei centri Leclerc. Il dirigente ha spiegato che la Francia, come altre nazioni del mondo, è impegnata ad affrontare le tensioni sul versante dei costi energetici - secondo gli esperti destinate a durare almeno fino alla fine dell'anno - e che gli strumenti per fermare l'aumento dei costi del carburante sono nelle mani del governo francese. "Vedo arrivare un'ondata di inflazione con altri vettori, come la crisi dei trasporti e delle ripercussioni enormi sulle esportazioni e i prodotti industriali. Bisogna mobilitarsi, Stato e imprese private - ha detto Leclerc - per superare una situazione economica che, nel medio periodo, potrebbe provocare ripercussioni negative sulla ripresa dopo la pandemia".

La Cina rallenta più del previsto Nel terzo trimestre crescita al 4,9%

L'economia cinese è cresciuta del 4,9 per cento nel terzo trimestre rispetto all'anno precedente, rallentando drasticamente rispetto al tasso di crescita del 7,9 per cento del trimestre precedente. La frenata è dovuta alla carenza di energia elettrica e ai problemi della catena di approvvigionamento, che si sono aggiunti all'impatto degli sforzi di Pechino per frenare il debito nel settore immobiliare e regolare quello tecnologico. Mentre molti economisti si aspettavano che la crescita annuale della Cina tendesse a diminuire nella seconda metà del 2021, in parte a causa degli effetti statistici di base in confronto con l'anno scorso, l'entità del rallentamento del terzo trimestre è stata più netta del previsto, non raggiungendo il 5,2 per cento delle previsioni degli economisti. La più lenta



crescita del prodotto interno lordo riflette una serie di fattori, tra cui la decisione dei responsabili politici di ridurre gli stimoli introdotti all'indomani della pandemia; un giro di vite

sui settori della tecnologia, dell'istruzione privata e dell'immobiliare; problemi energetici causati in parte dall'impennata dei prezzi del carbone e da obiettivi energetici più aggressivi;

e interruzioni della catena di approvvigionamento causate da epidemie di Covid-19, carenza di semiconduttori e chiusure dei porti. Rispetto al secondo trimestre, il Pil cinese è cresciuto solo dello 0,2 per cento nei tre mesi terminati il 30 settembre, secondo i dati diffusi ieri dall'Ufficio nazionale di statistica. Nel secondo trimestre, il Pil cinese era aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente. Nonostante il rallentamento del terzo trimestre, gli economisti sono generalmente fiduciosi che l'economia cinese sarà in grado di raggiungere l'obiettivo di crescita annuale del Pil del 6 per cento, fissato a marzo. Per i primi nove mesi dell'anno, il Pil cinese è cresciuto del 9,8 per cento rispetto al 2020, ha concluso l'Ufficio di statistica.

Haiti nel caos L'Fmi: economia in forte difficoltà

L'economia di Haiti registrerà, al termine di quest'anno, una contrazione di 0,7 punti percentuali, dopo il calo del 3,3 per cento registrato lo scorso anno. Il dato è contenuto nel World Economic outlook di ottobre del Fondo monetario internazionale (Fmi). Secondo le stime dell'istituto finanziario, la crescita passerà all'1,3 per cento nel 2022: si tratta, comunque, di una stima che non riesce a contabilizzare i molti fattori di incertezza

causati dal caos politico e sociale nel quale Haiti si dibatte ormai da molto tempo. Il Paese è, per questo, teatro di un esodo di massa, con migliaia di haitiani che ogni giorno tentano di raggiungere gli Stati Uniti attraversando il confine con Panama. Nei giorni scorsi le Nazioni Unite hanno invitato gli Stati ad astenersi dall'espellere gli haitiani senza un'adeguata valutazione delle loro esigenze di protezione individuale, in quanto

le condizioni ad Haiti continuano a essere disastrose e non favoriscono i rimpatri forzati. Come denunciato dalla Nazioni Unite, Haiti continua ad affrontare un'escalation di violenza e insicurezza, con almeno 19mila sfollati interni nella capitale Port-au-Prince solo nell'estate del 2021. Ben oltre il 20 per cento delle ragazze e dei ragazzi, secondo le organizzazioni umanitarie, è stato vittima di violenza sessuale.

Crisi della Tunisia, Industriali tendono la mano al governo

L'Unione tunisina dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Utica) ha invitato il nuovo governo ad accelerare le decisioni necessarie per salvare e rilanciare l'economia del Paese nordafricano. Utica ha espresso in un comunicato stampa la soddisfazione per la formazione del nuovo governo a oltre due mesi dalle misure prese dal presidente della Repubblica, Kais Saied, per congelare l'attività del Parla-

mento e licenziare l'ex premier Hichem Mechichi. L'organizzazione datoriale ha affermato che la Tunisia sta attraversando una delicata fase economica, finanziaria e sociale, che richiede di accelerare il lavoro sui dossier più sensibili. Utica ha sottolineato inoltre la "necessità di fornire un clima appropriato per far avanzare il ritmo degli investimenti, delle esportazioni, dell'occupazione, dello sviluppo re-

gionale, per sostenere i settori che soffrono di grandi difficoltà e per salvare posti di lavoro". Gli industriali hanno esortato il nuovo governo ad "avviare le riforme strutturali e profonde di cui la Tunisia ha bisogno per superare le difficoltà che sta affrontando", esprimendo la propria disponibilità a presentare proposte per salvare l'economia e cooperare con il governo di Najla Bouden su argomenti comuni.

Attivo il gasdotto Nord Stream 2 L'Ucraina: "Ricatto della Russia"



Il gasdotto Nord Stream 2, che porterà il gas dalla Russia alla Germania attraverso il Mar Baltico, è stato dichiarato operativo ieri dopo il completamento del rifornimento del primo dei suoi rami. Ad annunciarlo è stata la società Nord Stream 2 AG, che gestisce l'impianto. "Il 18 ottobre si è concluso il processo di riempimento della prima linea del gasdotto", ha affermato la stessa società, precisando che sono stati necessari 177 milioni di metri cubi di gas per portare a termine l'operazione. Il nuovo gasdotto ha la capacità di trasportare fino a 55 miliardi di metri cubi all'anno. Stati Uniti e Germania avevano raggiunto a luglio un accordo per consentire il completamento del progetto del gasdotto, inizialmente osteggiato dall'amministrazione del presidente Joe Biden ma anche dall'Ucraina, che tuttora considera l'infrastruttura come "ostile" ai propri interessi. Per questo ieri il viceministro degli Esteri ucraino, Mykola Tochytskyi, nel suo intervento all'evento "Piattaforma della Crimea: una strategia per la fine dell'occupazione?", organizzato dall'Istituto per gli affari internazionali (Iai), ha rimarcato che "la decisione della Germania di completare il gasdotto Nord Stream 2 è stata una sfida per l'Ucraina. Abbiamo uno strumento nel nostro accordo di Associazione Ucraina-Ue", ha osservato il ministro di Kiev, "secondo cui, alla luce del completamento e dell'attivazione dell'impianto, le autorità del nostro Paese hanno avviato un confronto con Bruxelles per risolvere l'attuale crisi energetica e impedire che la Russia usi il gas come arma di ricatto verso l'Ucraina".

Ora solare e ora legale, sì o no?

La riforma dimenticata dell'Ue

Il 31 ottobre torna l'ora solare e si saluta quella legale, ma, contrariamente a quanto annunciato con largo anticipo negli ultimi anni, non si tratterà di un addio definitivo. L'Europa, infatti, avrebbe dovuto, sulla carta, mettere fine al cambio periodico tra ora legale e solare, ma, almeno per ora, tutto è fermo. A Bruxelles, infatti, la proposta legislativa della precedente commissione Juncker è in stallo al Consiglio dell'Unione europea, dove gli Stati non hanno ancora trovato un accordo. Nel frattempo, è arrivata la Commissione Von der Leyen, poi la pandemia che travolto tutto, e la questione sembra essere stata accantonata.

Tanto che l'attuale presidenza di turno del Consiglio Ue, che fa capo alla Slovenia, non solo non ha preso posizione, ma non ha neppure inserito la discussione nel programma di lavoro tra le proposte all'ordine del giorno. E chissà se a gennaio la presidenza francese intenderà riprendere in mano il tema. "La proposta - spiega un funzionario Ue - è stata discussa l'ultima volta in Consiglio nel dicembre 2019. Poiché la decisione sul cambio dell'ora ha così tante ramificazioni, molti Stati membri hanno ritenuto che sarebbe necessaria una valutazione d'impatto prodotta dalla Commissione prima di poter prendere posizione. Un'altra questione che è stata spesso menzionata è stata la necessità di un coordinamento tra Stati membri confinanti, per evitare un mosaico di fusi orari diversi se rinunciassimo al sistema attuale". Ma da dove nasce questo provvedimento? A fine agosto 2018, l'allora presidente della Commissione europea, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, si presentò alla tv pubblica tedesca Zdf, affermando che avrebbe spinto per l'abolizione del cambio dell'ora. "Abbiamo condotto un sondaggio, milioni di persone hanno risposto e crediamo che in futuro



l'ora legale dovrebbe essere in vigore tutto l'anno, ed è quello che accadrà", aveva detto, aggiungendo: "La gente lo vuole, lo faremo". Di lì a poco la Commissione presentò la sua proposta legislativa motivandola con i risultati schiacciati di una consultazione pubblica, che aveva avuto un record di 4,6 milioni di risposte e di cui l'84 per cento favorevoli all'interruzione dei cambi semestrali dell'ora in concomitanza con la primavera e l'autunno. La Commissione aveva anche approntato studi sui danni alla salute psico-fisica provocati dal cambio di orario e sottolineato la scarsa rilevanza in termini di risparmio energetico dell'operazione. Questa spinta popolare, insieme alle dichiarazioni di Juncker, aveva attirato le critiche della stampa che aveva tacciato di "populismo" l'iniziativa della Commissione. I Paesi europei - si era detto a corredo della presentazione della proposta - hanno introdotto disposizioni sull'ora legale nel secolo scorso per risparmiare energia, in particolare in tempo di guerra o durante la crisi petrolifera degli anni '70, ma ora una simile normativa non ha più motivo di esistere. A partire dal 1980, l'Ue ha gradualmente adottato una legislazione che pone fine alle

divergenze di orari dei cambi dell'ora nazionale. Dal 2001 la direttiva 2000/84/Ce stabilisce l'obbligo per tutti gli Stati membri di passare all'ora legale l'ultima domenica di marzo e di tornare all'ora solare l'ultima domenica di ottobre. Nell'Unione europea, tuttavia, diversi problemi hanno sempre accompagnato il cambio di orario. A complicare il quadro non sono solo i fusi in cui è diviso il Vecchio Continente (ora dell'Europa occidentale, centrale e orientale), ma anche la latitudine tra i Paesi del Nord e quelli del Sud. Nel primo campo va segnalato il problema della Spagna che, da quando Franco nel 1942 decise di adottare l'ora dell'Europa centrale per allinearsi alla Germania nazista, ha il problema di avere troppa luce la sera e poca la mattina, con evidenti ricadute sulle abitudini quotidiane e sulla produttività. Nell'ambito del cambio stagionale dell'ora, invece, la decisione di mantenere l'ora legale non porterebbe alcun vantaggio ai paesi del Nord che registrano già molte ore di luce. Per ovviare al problema la Commissione aveva proposto ai Paesi di scegliere quale orario adottare. "Questa proposta ha avuto l'appoggio del Parlamento europeo nel 2019 e la palla è ora nel campo degli Stati membri che devono tro-

vare una posizione comune nel Consiglio dell'Ue", ha detto pochi giorni fa, durante il briefing con la stampa, il portavoce della Commissione, Stefan de Keersmaecker. "Il tema non è facile da risolvere. E' una proposta

seria e ora spetta ai legislatori portare avanti la questione", aveva aggiunto il portavoce capo Eric Mamer. In Italia l'ora legale è stata adottata e abolita più volte, i periodi più lunghi sono legati alla Prima e alla Seconda guerra mondiale. Dal 1965 è stata introdotta definitivamente per una durata di soli quattro mesi. Solo nel 1996 è divenuta di sette mesi, assieme al resto d'Europa. Adesso lo Stivale deve decidere quale posizione adottare. Nel novembre 2019 il governo Conte bis aveva inviato a Bruxelles la decisione di mantenere il doppio orario. Nel frattempo, è arrivata la pandemia, il coprifuoco, un nuovo governo e non si sa quale posizione intenda assumere il premier Mario Draghi. Ma a quanto pare, a Bruxelles, ci si è quasi dimenticati dell'argomento.

Vittoria Borelli

Dal 31 ottobre lancette indietro fino a marzo 2022



Il ritorno dall'ora legale all'ora solare si compirà, quest'anno, nella notte tra sabato 30 e domenica 31 ottobre prossimi. Le lancette dell'orologio, come di consueto in autunno, dovranno essere tirate indietro di 60 minuti, dalle 3 alle 2, e ciò permetterà di guadagnare un'ora di sonno. Non solo, così facendo si avrà un'ora di luce in più la mattina a discapito però del pomeriggio, quando farà buio prima e le giornate, fino al 21 dicembre, si "accorceranno" notevolmente. L'ora solare resterà attiva fino all'ultimo weekend del mese di marzo 2022, ovvero fino alla notte fra sabato 26 e domenica 27 marzo 2022, quando si rifarà il cambio e si tornerà, come ogni anno, all'ora legale. A dispetto della riforma annunciata, e mai realizzata, dall'Unione europea.

Covid

I numeri dell'Iss sui ricoveri ospedalieri per Covid: "Il 78% dei posti occupati nelle terapie intensive è di pazienti no vax"

Il Coronavirus in Italia continua a far paura. Preoccupa la variante delta, considerata fino a sette volte più contagiosa rispetto al virus tradizionale. Con l'obbligo del Green Pass voluto dal governo per tutti i lavoratori del pubblico e del privato è aumentata anche la percentuale di cittadini vaccinati. Dal bollettino dell'Iss - si legge sul Corriere della Sera - si può vedere la curva dei contagi e le ospedalizzazioni. Nell'ultimo mese, su 120.244 contagiati totali, 70.900 non sono vaccinati, e 40.060 completamente vaccinati. I ricoverati per Covid non vaccinati sono 6.160, e 2.408 con due dosi. In Terapia intensiva ci sono 717 non vaccinati, e 174 vaccinati. Dunque, i numeri parlano da soli, ma non abbastanza perché va considerata la platea da cui provengono: i 2.408 arrivano dall'ampio bacino dei 37,4 milioni di vaccinati con ciclo completo. L'incidenza su 100 mila abitanti. Non bisogna considerare - prosegue il Corriere - i numeri assoluti, ma quel che succede su 100 mila abitanti e per fascia di età. I dati che riportiamo sono prodotti dall'Iss. Partiamo proprio dagli over 80: su 100 mila non vaccinati si contagiano in 602, vanno in ospedale 245, in Rianimazione 13. Su 100 mila vaccinati si contagiano 116, finiscono in ospedale 28, in Rianimazione 1. Tra



i 12-39 anni non vaccinati, contagiati 692, finiti in ospedale 25, 1 in terapia intensiva. Fra i vaccinati con ciclo completo i contagiati sono 110, un ospedalizzato, 0,05 in Terapia intensiva. Tra i 40-59 anni non vaccinati si contagiano 540 contro 113 vaccinati, in ospedale 54 contro 2, in Rianimazione 6 contro 0,13. Sessanta-79 anni si contagiano in 449 contro 94, vanno in ospedale 107 contro 7, in Terapia intensiva 20 contro 1. In sintesi: fino a 59 anni il rischio di essere ricoverato è venti volte più alto per un non vaccinato, quindici volte in più per un 60-79 enne, e di nove volte in più per un over 80.

Crisanti: "Terza dose o l'immunità calerà come sta accadendo in Gran Bretagna"

Così come in Gran Bretagna, l'immunità calerà anche in Italia ed è dunque necessaria per tutti la terza dose di vaccino. Lo dice Andrea Crisanti alla Stampa, spiegando che "studi solidi dimostrano che dopo sei mesi la protezione contro l'infezione cala dal 95 al 40% e contro la malattia grave dal 90 al 65. Il richiamo è il completamento della protezione. Non sappiamo quanto duri, ma in altre vaccinazioni vale per anni. Certo pone ulteriori problemi sociali interni ed etici rispetto al terzo mondo, anche se dubito che questi vaccini siano utilizzabili nei Paesi svantaggiati. Il picco della campagna vaccinale è stato tra aprile e luglio, dunque da novembre a febbraio potremmo avere problemi. Per questo serve la terza dose". Per il professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, "arrivare al 90% dei vaccinati garantirebbe un equilibrio che con la terza dose potrebbe di-



ventare buono, altrimenti c'è il rischio inglese. L'effetto Green Pass dimostra che è ancora possibile convincere a vaccinarsi, cioè salvare vite, per cui attenzione a non regalare gli impauriti ai No Vax". "Bisogna coinvolgere le persone paurose, ansiose e fragili", dice Crisanti, secondo il quale il Green Pass è la spinta giusta, "è da sempre il suo obiettivo. L'importante è non regalare ai contestatori, che sono pochi, le persone psicologicamente fragili, che vanno recuperate senza obblighi e imposizioni, mentre i tamponi

devono restare a pagamento, ma lascerei le aziende libere di offrirli ai dipendenti per non esasperare il conflitto. Poi sarebbe preferibile fare più molecolari che antigenici, questi ultimi sono meno affidabili e con l'influenza che fa confusione bisogna mettere in sicurezza i luoghi chiusi. In questo senso i nuovi molecolari distinguono tra Sars-Cov-2 e influenza". Il microbiologo commenta infine l'ultimo rapporto Aifa secondo il quale su oltre 84 milioni di dosi somministrate meno dello 0,02 per cento ha avuto effetti collaterali gravi, spesso risoltisi, e 16 sono stati i decessi correlabili: "Numeri bassissimi che testimoniano la sicurezza dei vaccini, che non possono essere considerati sperimentali dopo miliardi di dosi, mentre le cure sono palliative ed empiriche, tanto che si muore ancora di Covid. I vaccini evitano malattia grave, ospedalizzazione e morte".

Gran Bretagna, boom di contagi (45mila). L'infezione da Covid è ripartita

La Gran Bretagna registra un nuovo balzo in avanti dei casi di Covid-19: nelle ultime 24 ore ne sono stati segnalati 45.140, il numero più alto da metà luglio. I contagi restano così oltre 40mila per il quinto giorno consecutivo. Stabile invece, e sotto il livello di guardia, il totale dei ricoveri negli ospedali, fermi attorno a settemila, mentre i morti calano a 57 contro i

145 di sabato. Il Regno Unito, riaperto ai viaggi senza più restrizioni significative dal 19 luglio, mantiene ad ogni modo un tasso di casi superiore anche alla Russia in Europa. Con l'80% della popolazione over 12 doppiamente vaccinata, il Paese registra però un nono dei decessi russi seppur con una media di poco oltre le cento vittime al giorno nell'ultima settimana.

Covid, negli ultimi 30 giorni oltre 1.300 infezioni tra gli operatori sanitari



Negli ultimi 30 giorni sono stati 78.132 i contagi da Covid, di cui 1.377 tra gli operatori sanitari, il 25% tra bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni e il 42% tra 19 e 50 anni. I decessi sono stati 979, mentre i guariti 93.628. L'età media dei nuovi casi è 39 anni. Sono i dati della Sorveglianza integrata Covid-19 in

Italia, elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità, aggiornati al 17 ottobre. Dall'inizio della pandemia, invece, i casi totali di coronavirus sono stati 4.716.467, di cui 144.400 tra gli operatori sanitari. L'età media è di 45 anni e, complessivamente, ci sono stati 130.791 decessi e 4.365.446 guariti.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU    

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri

La Cina smentisce il volo di un velivolo ipersonico: "Solo il test di un missile"

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian, in risposta a quanto riportato domenica dal "Financial Times" su un sospetto test di agosto che ha sorpreso l'intelligence Usa, ha spiegato che Pechino ha provato di recente non un missile ipersonico, ma un veicolo spaziale. "Una prova di routine - ha sottolineato - per verificare la tecnologia riutilizzabile del veicolo spaziale, di grande significato per ridurre i costi". La smentita cinese, però, non ha convinto del tutto. Se l'esperimento fosse realmente legato ad una nuova sofisticata arma, il mondo sarebbe certamente meno sicuro. Nello specifico il test ricostruito nel dettaglio dagli esperti del Financial Times, supportati probabilmente anche da militari americani, ha visto comunque un razzo trasportare nello spazio, nell'orbita bassa per la precisione, un velivolo planante ipersonico il quale avrebbe poi compiuto il giro del mondo sull'orbita bassa prima di scendere e di dirigersi verso il suo obiettivo. Quest'ultimo sarebbe stato mancato di poco meno di 30 km ma il test ha comunque mostrato enormi progressi sulle armi ipersoniche da parte dei cinesi il cui livello è evidentemente molto più avanzato rispetto a quanto creduto in precedenza. "Non abbiamo idea di come abbiano fatto questo", rivela una delle fonti del Financial Times evidentemente facenti parte di qualche sezione dell'intelligenza statunitense.

Le armi ipersoniche rappresentano il nuovo non plus ultra degli armamenti a livello mondiale tanto che non solo la Cina ma anche Stati Uniti e Russia si stanno velocemente dotando di veicoli ipersonici sui quali montare le proprie armi o bombe.

Questi velivoli possono orbitare intorno alla Terra usando la forza residua del loro stesso slancio, una volta lanciati in orbita con un razzo, e possono farlo ad una velocità che è cinque volte quella del suono, un



po' più lenti dei missili balistici. Rispetto a questi ultimi, però, non seguono una traiettoria parabolica e, proprio per questo, non sono manovrabili. Il risultato? Un oggetto che praticamente è quasi impossibile da tracciare con le tecnologie odierne. Se poi su un velivolo come questo si monta una testata nucleare si comprende quanto un'arma del genere, che sembra essere appositamente costruita per eludere i sistemi di difesa missilistica statunitensi, possa risultare pericolosa. Come spiega un professore del Mas-

sachusetts Institute of Technology, i veicoli plananti ipersonici eseguono voli su traiettorie più basse e possono effettuare delle manovre autonome durante il volo, cosa che li rende ancora più difficili da tracciare. Secondo quanto spiega il Financial Times, un velivolo del genere potrebbe sorvolare senza troppi problemi anche il polo sud, una vera sfida per i sistemi di difesa missilistica americani. Nessun commento ufficiale da parte del Pentagono in relazione a questo test è stato emesso per ora.

L'ex Presidente americano Clinton dimesso dall'ospedale



L'ex presidente americano Bill Clinton, ricoverato cinque giorni fa in un ospedale californiano per un'infezione alle vie urinarie degenerata in setticemia, è stato dimesso. A farlo sapere è stato il portavoce Angel Urena, spiegando che le condizioni di Clinton sono nettamente migliorate. L'ex presidente era in California per una serie di eventi legati alla fondazione di famiglia. Al momento del ricovero l'ex presidente, che ha 75 anni, è stato sistemato nel reparto di Terapia intensiva anche se, ha chiarito il portavoce, non è stato necessario prestargli cure intensive. Da quando ha lasciato la Casa Bianca nel 2001, Clinton ha avuto diversi problemi di salute. Nel 2004 è stato sottoposto a un quadruplo bypass, nel 2005 è dovuto ricorrere alle cure mediche per via di un polmone parzialmente collassato, e nel 2010 gli sono stati impiantati un paio di stent in un'arteria coronaria. A quel punto, l'ex presidente ha iniziato una dieta quasi totalmente vegana che, a suo dire, gli ha consentito di perdere peso e di migliorare le proprie condizioni di salute.

Birmania, la giunta golpista libererà oltre 5000 detenuti entro mercoledì

Il leader della giunta militare, Min Aung Hlaing, ha annunciato che la Birmania rilascerà oltre 5mila detenuti che erano stati arrestati per avere parte-

cipato alle proteste anti-golpe nel Paese. Nel complesso, verranno rilasciati 5.636 detenuti in occasione del festival di Thadingyut, che si celebra



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

ENTRA IN
BLUEPOWER
+39 075 9275963

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Cronache italiane

Frode informatica per 'vedere' con lo 'sconto' le pay tv, preso il pirata e oltre 1800 le persone denunciate

Un uomo residente nella provincia di Varese è indagato a Milano e rischia di finire sotto processo per i reati, tra gli altri, di "violazione della proprietà intellettuale" e "frode informatica". Secondo gli investigatori della guardia di finanza l'uomo aveva un giro di 1.800 clienti cui vendeva abbonamenti pirata per diffondere su internet contenuti offerti da note piattaforme televisive a pagamento. I clienti sono stati denunciati per ricettazione. Attraverso un sito internet su cui figuravano i marchi delle principali piattaforme di pay tv per film e partite di calcio un varesino aveva ideato un sistema per far veicolare contenuti criptati messi sul mercato e acquistati da clienti attraverso carte prepagate e bonifici. Un giro d'affari secondo la Finanza del capoluogo prealpino che avrebbe reso al varesino 500.000 euro di profitti illeciti e che per questo è stato denunciato alla procura della repubblica di Milano per i reati di "contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni", "violazione della proprietà intellettuale" e "frode informatica". Ma a finire nella rete anche 1.800 clienti del sistema, denunciati per "ricettazione" presso le procure della repubblica competenti territorial-



mente dal momento che la frode è stata perpetrata sull'intero territorio nazionale, benché le indagini siano partite dai militari di Gallarate che hanno intercettato alcune operazioni sospette, in gergo denominate "s.o.s." scoprendo che il segnalato offriva, dietro la corresponsione di un canone periodico a proprio favore, servizi televisivi a pagamento su tutto il territorio nazionale tramite proprie piattaforme internet. La frode si è concretizzata nella contraffazione, a fini di lucro, dei marchi delle società Mediaset Premium, Sky, Dazn, Disney Channel coperti da copyright utilizzati per pubblicizzare la vendita di abbonamenti illegali su siti internet riconducibili all'indagato, nella diffusione di interi palinsesti televisivi di canali ad accesso condizionato oltre che nella trasmissione in streaming tramite un dispositivo connesso alla rete internet, quali smart tv, tablet, pc, smar-

tphone, dei programmi delle stesse società, la cui visibilità non è fruibile indistintamente da tutti gli utenti della rete, in quanto criptati, ma riservata esclusivamente ai clienti sottoscrittori di regolari abbonamenti. Attraverso i contatti presenti sui siti internet (numeri di telefono, indirizzi mail, canali di messaggistica istantanea dedicati) l'offerente indagato gestiva le richieste di informazioni e la stipula dei contratti di abbonamento con i singoli "clienti" i quali, in seguito alla comunicazione del MAC Address, ricevevano il numero dell'ordine con gli estremi per l'esecuzione dei pagamenti. Le sanzioni per i "sottoscrittori" di abbonamento ammontano complessivamente a circa 300.000 euro mentre la tassazione dei proventi illeciti in capo all'indagato sono quantificati in circa 500.000 euro, frutto delle operazioni di vendita illegale effettuate dal 2017 al 2020.

Un selfie estremo gli fa perdere la vita. Giovane muore precipitando lungo un sentiero di montagna

Un uomo di 29 anni, Andrea Cimbali, è morto durante un'escursione nel comprensorio del Corno alle Scale, sull'Appennino tosco-emiliano. Il giovane sarebbe precipitato dopo essersi sporto per scattare una foto. Lo ha riferito ai soccorritori l'amico che era con lui durante il trekking e che ha allertato il 118. I due erano partiti in mattinata per giungere in cima alla montagna sul sentiero Cai 337, classificato per escursionisti esperti. La coppia di amici aveva raggiunto i 1.850 metri di altezza poi la tragedia è avvenuta lungo la via dei Balzi dell'Ora, Comprensorio Corno alle Scale, nel bolognese.

Come di consuetudine, anche Andrea desiderava una foto che immortalasse quel momento di svago e di relax trascorso in compagnia dell'amico, ma purtroppo la gita si è trasformata in tragedia. Poco prima di scattare quel selfie, Andrea perde l'equilibrio e precipita. Il 29 anni di Imola, escursionista per passione e dello sport in generale, cade nel vuoto sotto gli occhi increduli e terrorizzati dell'amico. Un percorso decisamente complesso, classificato come EE "tratto per escursionisti esperti", ma che non aveva intimorito i due, giunti a 1.850 metri, tra Passo del Vallone e Punta Sofia, un'altezza costata la vita al 29enne, caduto per de-

cine di metri. Le morti per un selfie estremo sono un fenomeno così allarmante da avere determinato la creazione di un neologismo, killfie, nato dall'unione del verbo inglese kill (uccidere) e selfie. Come riportato nel Rapporto Italia 2019 dell'Eurispes, che cita uno studio dell'India Intitute of Medical Sciences di New Delhi, in sei anni (ottobre 2011-novembre 2017) 259 persone in tutto il mondo sono morte a causa di autoscatto fatali (2 in Italia). Nell'84% dei casi le vittime erano giovani tra i 10 e i 29 anni: 153 gli uomini, 106 le donne. Morti per annegamento (70), incidenti legati a mezzi di trasporto (51), caduti da grandi altezze (48), divorati dalle fiamme (48), fulminati da scariche elettriche (16), colpiti da arma da fuoco (11), uccisi da animali selvatici (8). Morti per catturare l'attimo, per rendere pubblica una esperienza imperdibile. Luglio 2018, in provincia di Terni Roberto, 17 anni, si sdraia per terra in strada per filmare il passaggio dell'amico in scooter, ma viene accidentalmente travolto dalla moto. Maggio 2018: un artista circese di origini brasiliane, 20 anni, viene inghiottito da un lago ad Almese (Torino) dopo aver tentato di saltare la cascata di un torrente mentre un amico lo riprende con il telefonino.

Tragica gita nel deserto d'Arabia per tre ballerini italiani. Precipitano in una scarpata e perdono la vita

Tre italiani hanno perso la vita a Riad, in Arabia Saudita, a causa di un incidente nel deserto. Le vittime sono Antonio Caggianelli, Giampiero Giari e Nicolas Esposto, noti ballerini. Con loro altri due colleghi. I tre erano giunti nel Paese arabo per esibirsi. Approfittando del giorno libero, i giovani avevano deciso di partecipare a una gita nel deserto ma, per cause ancora da accertare, i veicoli su cui viaggiavano sono finiti in una scarpata. Caggianelli, Giari ed Esposto erano nel Paese arabo con una compagnia composta da 10 ballerini, tutti italiani, in tournée per l'inaugurazione di un nuovo teatro. Ieri, nel giorno libero, avevano

deciso di fare un'escursione. A bordo di due auto hanno raggiunto il deserto e al ritorno, per cause ancora in corso di accertamento, i mezzi sui quali viaggiavano sono precipitati in una scarpata. Non è ancora chiaro se insieme ai tre ballerini abbiano perso la vita anche due guide o solo una, come dicono alcune fonti locali. Tra i feriti, tre sono stati trasportati in ospedale: uno in prognosi riservata, un altro con il collare e il terzo con fratture varie. I corpi delle vittime sono stati recuperati con un elicottero e nella mattina di domenica c'è stato il riconoscimento delle salme che dovrebbero essere rimpatriate nei prossimi giorni. "La

scomparsa del nostro giovane concittadino ci addolora e rattrista profondamente. A quell'età si hanno così tanti progetti, idee, entusiasmo, si lavora per costruire il proprio futuro e insegnare i propri sogni, proprio come faceva Antonio, con vitalità e intraprendenza, facendosi apprezzare e voler bene da tutti", ha postato su Facebook il sindaco di Bisceglie Angelantonio Angarano, commentando la morte di Antonio Caggianelli. Caggianelli aveva partecipato anche all'ultima edizione della Notte della Taranta. Sulla pagina Facebook ufficiale del festival, l'artista viene ricordato come "il ballerino accademico protagonista del

Concertone 2021". "Di Antonio - si legge nel post - prima di ogni passo, prima di ogni sguardo arrivava il suo sorriso, bello come il porto della sua città, Bisceglie". Anche Nicolas Esposto era un artista noto, anche perché aveva fatto apparizioni in corpi di ballo in tv. Siamo "fortemente addolorati per la scomparsa del carissimo giovane Nicolas Esposto, figlio di questa terra e di questa comunità, che lo ha visto crescere tra le proprie mura come animatore sia dell'oratorio sia del Giovanifesta 2014", hanno commentato la comunità ecclesiale di San Giovanni Gemini e l'oratorio "don Michele Martorana". A ricordare

Giari, tra gli altri, l'agenzia di produzione artistica Daniela Cipriani Entertainment. "Ballerino dall'animo sensibile e professionista generoso - si legge in un post - , con il quale nel 2020 abbiamo condiviso l'esperienza dello spettacolo 'Le Creature di Prometeo / Le Creature di Capucci di cui è stato carismatico interprete". I tre ballerini erano stati nel cast del musical 'Aggiungi un posto a tavola' produzione del teatro Brancaccio di Roma guidata da Gianluca Guidi che in un post ha commentato: "Fella, Sarri e Caggia, eravate veramente tre persone meravigliose. Vi volevo un bene infinito!

Cronache italiane

Pavia, inchiesta della GdF appalti truccati nella sanificazione delle ambulanze

Appalti truccati nella sanificazione delle ambulanze dopo decine di interventi di emergenza

Quattro arresti, sequestri e perquisizioni ad opera della GdF di Pavia, in un'indagine su presunti appalti truccati per servizi di ambulanza. L'operazione tocca Lombardia, Marche, Lazio, Sicilia. A finire agli arresti domiciliari, due funzionari dell'Azienda sociosanitaria di Pavia e due amministratori di Pesaro. L'inchiesta è stata denominata ambulanze infette. Tra le violazioni contestate anche la mancata sanificazione e pulizia delle ambulanze, in segno di spregio alle più elementari norme sanitarie imposte dalla normativa anti-Covid. Secondo la Guardia di Finanza, la cooperativa First Aid One si aggiudicava appalti in tutta Italia anche a scapito della sicurezza dei trasportati in ambulanza. Dalle videoriprese effettuate in alcune ambulanze, è risultato che venivano raramente eseguite le sanificazioni prescritte dopo il trasporto di ogni paziente soprattutto in tempo di pandemia. I militari della compagnia di Vigevano, coordinati dai pm Roberto Valli e Mario Venditti, "hanno scoperto numerose irregolarità nel bando di gara indetto dalla Asst di Pavia nel 2017, per l'affidamento dei servizi di trasporto in ambulanza svolti da una cooperativa di Pesaro per gli ospedali di Voghera, Vigevano, Mede, Mortara, Casorate Primo, Broni e Stradella", si legge in una nota della GdF. "La cooperativa dopo essersi aggiudicata un appalto del valore di circa 2 milioni di euro ha spesso mancato di garantire, già dai primi mesi di operato, il servizio richiesto dall'appalto, creando nu-



merosi e continui disservizi uniti a sensibili ritardi e mancate prestazioni sanitarie, spesso confermati anche da molte segnalazioni pervenute dai pazienti trasportati e dai medici in servizio presso i presidi ospedalieri, facendo presupporre l'utilizzo di un numero di autoambulanze e auto mediche inferiore a quello che era stato contrattualmente previsto", mettono nero su bianco gli investigatori. A quel punto, i finanzieri hanno "scavato" tra le carte del bando da 2 milioni e hanno scoperto che la coop aveva ottenuto l'appalto presentando un prezzo totalmente fuori mercato, tanto da "non coprire neanche i costi del servizio" e da eliminare tutta la concorrenza. "Semplicemente - hanno accertato le fiamme gialle - la società che ha vinto l'appalto ha indicato costi del lavoro dei propri dipendenti ben inferiori ai minimi salariali previsti dal contratto collettivo nazionale, costringendo, i propri lavoratori a prestare anche attività come volontari, trandone un vantaggio che ha consentito loro di presentare un'offerta palesemente anomala per aggiudicarsi l'appalto". Ed è qui che entrano in ballo le responsabilità dei

vertici dell'Asst di Pavia, il direttore generale, Michele Brait, e il responsabile unico del provvedimento. "Pur consapevoli della palese anomalia dell'offerta e dell'illiceità del ricorso alla manodopera volontaria - si legge nella nota -, i due aggiudicavano ugualmente l'appalto alla cooperativa e, successivamente, a fronte delle numerose violazioni contrattuali accertate già durante il periodo di prova, omettevano di procedere alla doverosa revoca dell'aggiudicazione stessa, consentendo alla vincitrice di ottenere un illecito profitto". E le mancanze sarebbero state tante e gravi. Oltre ai ritardi e ai disservizi, infatti, le ambulanze sarebbero state lasciate quasi sempre in strada senza effettuare "la regolare sanificazione dei veicoli e la pulizia delle ambulanze al termine del trasporto di ogni paziente". "In tal modo - hanno rimarcato gli investigatori - il servizio veniva espletato, nel pieno della pandemia in corso, in condizioni igienicamente precarie e pregiudizievoli per la salute degli ammalati, in spregio alle più elementari norme sanitarie imposte dalla normativa anti covid 19".



Monopattini, in arrivo la stretta del Governo: assicurazione e casco obbligatori

Il governo ha deciso di dare un drastico giro di vite all'uso selvaggio dei monopattini elettrici. Sono molti i temi oggetto degli emendamenti al Dl Infrastrutture (denominato Sicurezza stradale) all'esame della Camera. Si comincia a votare domani - si legge sul Messaggero - e sul piatto ci sono 434 proposte di modifica. Tra le richieste più numerose che saranno votate dai deputati, spiccano quelle che riguardano la micromobilità elettrica (quella dei monopattini in particolare), con la proposta di nuovi obblighi assicurativi, dell'introduzione obbligatoria di targhino e di casco ma anche di una migliore regolamentazione dell'utilizzo con modalità free floating, vale a dire quando l'utente prende dove vuole il veicolo, lo usa e lo abbandona ancora dove vuole, con una vera e propria giungla di monopattini lungo le vie e le piazze che spesso creano pericolo anche ai pe-

doni. In arrivo - prosegue il Messaggero - ci sono anche sanzioni più pesanti per gli autisti in generale, fino alla sospensione della patente per il getto di oggetti da veicoli in corsa. Tra le novità, obbligo a carico dei Comuni di pubblicare sui propri siti internet le relazioni ove indicare come sono stati investiti le risorse delle sanzioni al Codice della Strada. Ed ancora viene proposta la sanzione per il conducente di un veicolo, per il mancato uso delle cinture di sicurezza per i trasportati maggiorenni. Tra gli emendamenti più attesi per l'approvazione, anche l'inasprimento delle multe per chi utilizza apparecchi radiotelefonici, smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi che comportano anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani. Si passa ad una sanzione da 422 a 1.697 euro (oggi è da 167 a 661 euro).

Positivo all'alcol test, finisce in carcere, 12 anni dopo i fatti. Colpa dell'avvocato: non aveva chiesto la sospensione della pena

E' rimasto stupefatto, quando i militari prima lo hanno accompagnato in caserma per le formalità di rito e poi condotto in carcere a Monza. Un 54enne brianzolo ha così appreso di essere destinato a espriare 6 mesi di reclusione, oltre a pagare tremila euro di multa, 12 anni dopo essere risultato positivo all'alcol test a un controllo stradale. Nessuno, infatti, aveva mai avanzato alcuna richiesta di sospensione della pena: il suo avvocato se ne era dimenticato. I carabinieri non hanno potuto far altro che notificare il provvedimento di esecuzione al 54enne sabato sera, mentre era in un bar di Giussano (Monza). Dodici anni fa stato fermato a Carate Brianza (Monza) mentre guidava ed era risultato positivo all'alcol test.

Reggio Calabria, basket, giovane atleta muore per un malore che lo ha colpito in una gara

Haitem Jabeur Fathallah, 32enne della Fortitudo Messina, è morto all'ospedale di Reggio Calabria dove era stato portato per un malore che lo aveva colpito nel corso del match contro la Dierre Reggio, valido per il campionato di Serie C Gold di basket. Fathallah si era accasciato a terra perdendo i sensi: partita subito sospesa per soccorrere il cestista, portato in ambulanza in ospedale dove è morto poco dopo il ricovero. Dopo che Fathallah si è accasciato, sono anche intervenuti alcuni medici che assistevano alla gara dagli spalti e che hanno tentato inutilmente di riani-



mare il giocatore. I sanitari, dopo essersi resi conto della gravità della situazione, hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza attrezzata per la rianimazione. Il giocatore, dopo il malore che lo ha colpito e durante il trasporto in ospedale, è rimasto sempre incosciente. Fathallah vantava oltre 250 presenze nei campionati senior di basket. Nato ad Agrigento, dopo avere giocato con Porto Empedocle, Racalmuto e Licata, era arrivato a Messina nella stagione 2016/2017, militando prima nella Basket School e successivamente nella Fortitudo Messina.

È morto Angelo Licheri, il piccolo grande uomo che tentò di salvare Alfredino Rampi nel pozzo di Vermicino

E' morto a 77 anni, in una casa di riposo di Nettuno vicino a Roma, Angelo Licheri, l'uomo che si calò nel pozzo di Vermicino per tentare di salvare Alfredino Rampi. Licheri era un volontario e si recò a Vermicino dopo avere appreso della tragedia. Si fece calare a testa in giù la notte tra venerdì 12 e sabato 13 giugno 1981, parlò anche con il bambino e restò nel pozzo 45 minuti. I tentativi di salvarlo andarono avanti per giorni, ma inutilmente, e furono oggetto di una lunghissima diretta televisiva. Il pozzo presentava un'imboccatura molto stretta e una profondità di 80 metri, con pareti

irregolari e frastagliate. Dopo molti tentativi di estrarre il bambino, si decise di scavare un pozzo parallelo per collegarlo a quello artesiano, ma quando si aprì il collegamento il bambino non c'era perché le vibrazioni della trivella lo avevano fatto scivolare ancora più in profondità. L'unica possibilità rimasta era la discesa di qualche volontario lungo il pozzo. Il primo a tentare fu uno speleologo, che tentò di introdursi dal cunicolo orizzontale, senza riuscirci. A quel punto, si presentò come volontario anche Angelo Licheri che al tempo aveva 36 anni e lavorava per una tipografia. Venne

scelto per la sua corporatura esile, che gli permise di essere calato a testa in giù la notte tra venerdì 12 e sabato 13 giugno 1981: riuscì a raggiungere il bambino, parlò con lui restando nel pozzo per 45 minuti, contro i 25 considerati soglia massima di sicurezza in quella posizione. Tentò di allacciargli l'imbracatura per tirarlo fuori dal pozzo, senza riuscirci; tentò allora di prenderlo di peso, ma il bambino continuava a scivolare a causa del fango che lo ricopriva. Dopo aver rinunciato, Licheri tornò in superficie e venne trasportato d'urgenza in ospedale.

L'ex Commissario anti-Covid Arcuri indagato per peculato ed abuso d'ufficio

Peculato e abuso d'ufficio. Per queste ipotesi di reato l'ex commissario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri è indagato dalla Procura di Roma nell'ambito di una inchiesta sulla fornitura di mascherine. Nel fascicolo è chiamato in causa il giornalista Rai in aspettativa Mario Benotti, gli imprenditori Andrea Vincenzo Tommasi ed Edisson Jorge San Andres Solis. Gli accertamenti sono seguiti dai pm Gennaro Varone e Fabrizio Tucci e coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Ielo. Nei confronti di Arcuri, per una accusa di corruzione, la Procura della Capitale ha chiesto l'archiviazione e gli atti sono al vaglio del giudice delle indagini preliminari. Due giorni fa, sabato 16 ottobre, Arcuri è stato sentito dai pubblici ministeri Varone e Tucci. Lo fa sapere l'ufficio stampa dell'ex Commissario per l'emergenza Covid-19. E' stato così possibile, prosegue la nota dell'ufficio stampa, un confronto e un chiarimento che si auspicava da molto tempo con l'Autorità giudiziaria, rispetto alla quale sin dall'origine dell'indagine Arcuri "ha sempre avuto un atteggiamento collaborativo, al fine di far definitivamente luce su quanto accaduto". La Guardia di Finanza, su disposizione della procura di Roma, ha notificato un decreto di sequestro alla struttura commissariale nazionale e alle strutture regionali in merito alle mascherine provenienti dalla Cina nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati, tra gli altri, Mario Benotti, giornalista Rai in aspettativa, Andrea Vincenzo

Tommasi ed Edisson Jorge San Andres Solis. Il reato contestato in questo filone di inchiesta dai pm Gennaro Varone e Fabrizio Tucci e' la frode nelle pubbliche forniture. Dalle indagini e' emerso che i Dispositivi di protezione individuale forniti erano "non conformi". Le indagini riguardavano affidamenti per un valore di 1,25 mld di euro effettuati dall'allora commissario straordinario per l'emergenza covid, Domenico Arcuri, a favore di tre consorzi cinesi, per l'acquisto di oltre 800 milioni di mascherine, effettuate con l'intermediazione di alcune imprese italiane che hanno percepito commissioni per decine milioni di euro. Oltre 800 milioni di mascherine importate dalla Cina e costate 1,25 miliardi di euro. E' questo il 'cuore' dell'inchiesta della procura di Roma che - e' la novità emersa oggi - vede indagato per peculato e abuso d'ufficio Domenico Arcuri, già commissario straordinario all'emergenza Covid-19. Tutto comincia nell'estate 2020, tra la prima e la seconda ondata della pandemia. Nel mirino dei pm coordinati da Michele Prestipino e della Guardia di finanza finiscono quattro società e sette persone, per reati che vanno a vario titolo dal traffico di influenze illecite alla ricettazione, dal riciclaggio all'autoriciclaggio. Fra gli indagati figura di spicco e' quella dell'ex giornalista Rai, Mario Benotti, personaggio ben inserito nel mondo della politica, con conoscenze trasversali.

Regione Lazio: transizione ecologica, pubblicati i Bandi Gens

“Con la pubblicazione dei Bandi di partecipazione all’Offerta Educativa del catalogo GENS, prende forma una parte fondamentale della Transizione Ecologica del Lazio, che parte dalla formazione per arrivare alla progettazione e alla creazione di un futuro sostenibile”, così in una nota Roberta Lombardi, Assessora a Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio. "L'istituzione del Catalogo GENS e il Bando di partecipazione alla sua offerta sono dimostrazioni concrete della volontà della Regione Lazio di dare un impulso all'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità del Sistema della Aree Naturali Protette regionali, dotandosi di un importante strumento strategico per guidare e



coordinare le attività legate alla diffusione della cultura della sostenibilità”, continua Lombardi “si pongono così le basi per una rinnovata consapevolezza del valore del nostro patrimonio naturale, strettamente connesso alla storia e alla cultura dei nostri territori”. “Mi auguro che gli

istituti scolastici e tutte le associazioni della società civile, cui i bandi sono rivolti, partecipino con entusiasmo a questa iniziativa, proponendo i loro progetti educativi per l'anno 2021-2022 e dando prova di una nuova e sempre più diffusa sensibilità verso le tematiche ambientali”, con-

ELPAL CONSULTING
 IL MIO QUOTIDIANO È IL TUO OGGI
 IL MIO FUTURO È LA TUA REALTÀ
 2020 QUALITÀ E INNOVAZIONE
 PERSONALIZZATI E PERSONALIZZABILI
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Comunitaria Nazionale
 CreareCom è l'agenzia che garantisce la qualità del servizio e la diffusione del progetto in tutte le località del territorio dell'energia, dal campo di lavoro all'azienda, all'azienda e all'azienda. Il tuo domani è il nostro oggi.
 Segui CreareCom su tutti i social media

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Covid, Zingaretti: "Nel Lazio il 92% degli adulti è vaccinato"



"I vaccinati aumentano e questo è un bene. Per la rinascita, il lavoro e il benessere. Il Lazio è sopra il 92% di adulti con doppia dose. Niente si è bloccato, la crescita galoppa".

Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Lazio ed esponente del Pd, Nicola Zingaretti, che si domanda: "Ma se ora ricominciassimo a parlare del futuro, di innovazione, imprese, impegno contro le disuguaglianze e di speranza? L'Italia, il G20, l'energia, gli investimenti, lo sviluppo necessario e possibile. Non sarebbe male".

Tamponi a prezzo scontato (8 euro) nell'Antica Farmacia Reale di via della Vite

A partire da lunedì 18 ottobre l'Antica Farmacia Reale di via della Vite, a Roma, effettuerà tamponi anti-Covid ad un prezzo scontato di 8 euro a tutti gli iscritti ad Articolo 32, associazione dei consumatori specializzata nella tutela del diritto alla salute. A renderlo noto è il Codacons. Grazie ad un accordo raggiunto tra l'organizzazione dei consumatori e la nota farmacia romana – si spiega – tutti coloro che sono in possesso di una tessera di iscrizione ad 'Articolo 32' potranno godere di tariffe calmierate e sottoporsi al test rapido antigenico per il rilevamento del virus Sars cov2 ad un prezzo agevolato di 8 euro (rispetto agli attuali 15 euro praticati nelle farmacie del Lazio). Una convenzione che mira ad agevolare chi a Roma deve sottoporsi al tampone per recarsi a lavoro, viaggiare o accedere a servizi che prevedono la certificazione sanitaria, e contenere le spese a carico degli utenti. L'iscrizione all'associazione Articolo 32 ha un costo di 1 euro. Per info e iscrizioni: <http://www.articolo32.com/per-iscriversi.html>

re, che si domanda: "Ma se ora ricominciassimo a parlare del futuro, di innovazione, imprese, impegno contro le disuguaglianze e di speranza? L'Italia, il G20, l'energia, gli investimenti, lo sviluppo necessario e possibile. Non sarebbe male".

Al via "Contemporaneamente Roma 2021", progetti ed eventi per esplorare i linguaggi più innovativi

Creare occasioni di incontro e dialogo, ripensare gli spazi cittadini, stimolare la riflessione e, soprattutto, dare spazio alle visioni e ai linguaggi più innovativi dell'arte, per esplorare i fermenti della scena romana e guardare al domani, riconfermando Roma come riferimento della cultura contemporanea.

Questi gli obiettivi della quinta edizione di Contemporaneamente Roma 2021. Sono 42 i progetti risultati vincitori dell'Avviso Pubblico Triennale "Contemporaneamente Roma 2020 - 2021 - 2022" con attività che coinvolgono tutti i Municipi.

Nel programma street art, performance, danza e teatro di ricerca, sperimentazione, fotografia nonché cinema, visual art, scrittura al femminile, poesia, musica, laboratori, passeggiate urbane e tanto altro. Sguardi differenti sull'Urbe e nuove "voci" che la raccontano.

LA CAMPAGNA

Dopo l'opera di Umberto Prencipe, Nuvole di giugno, datata 1925, nella collezione della Galleria d'Arte Moderna, scelta per la campagna dell'Estate Romana con l'intento di invitare il pubblico alla riscoperta delle collezioni del Sistema Musei di Roma Capitale, ora a fare da immagine guida di Contemporaneamente Roma sarà l'opera eseguita nel 2011 da Guendalina Salini. Non troverai mai i confini dell'anima, stampa fotografica su alluminio, custodita al MACRO. Un ulteriore spunto per riflettere sulle tante opportunità di arricchimento culturale che offre la scena romana, sollecitando il pubblico a fare di ogni evento un'occasione per rileggere la città e meditare sul modo di viverla.

I VINCITORI DEL BANDO

Il cartellone è articolato e propone decine di appuntamenti

menti fino al 31 dicembre. Tra le iniziative in partenza nel mese di ottobre, Art Stop Monti, a cura di Nufactory, progetto nato nel 2017 in collaborazione con ATAC: questa edizione vedrà succedersi, ogni due settimane, i lavori degli artisti Leonardo Crudi, Er Pinto, Lucrezia Di Canio, Michela Picchi, Guerrilla Spam, Fontanesi. Ciascun artista si cimenterà nella realizzazione di un progetto originale per i cartelloni presenti nella stazione Cavour della Metro B. A Leonardo Crudi viene inoltre affidata la realizzazione dell'opera semi-permanente sul tetto della stazione. Nel programma anche cinque talk sui canali web della manifestazione e due performance musicali dal vivo. Il programma di Contemporaneamente Roma 2021 è promosso da Roma Culture. Tutti gli appuntamenti, in costante aggiornamento, sono consultabili su culture.roma.it.

Torpignattara, accusato di picchiare la moglie davanti ai figli. Arrestato dai Carabinieri

Carabinieri della Stazione Roma Torpignattara hanno arrestato un cittadino dell'Ecuador di 42 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, con le accuse di maltrattamenti in famiglia, lesioni e minaccia. L'uomo, in evidente stato di ebbrezza alcolica, ha prima minacciato e poi aggredito con calci e pugni, la moglie, una connazionale di 41 anni, in presenza dei figli minori. I Carabinieri sono intervenuti a seguito di una richiesta giunta al 112 ed hanno bloccato il 42enne, sorpreso mentre stava ancora colpendo la vittima. Dopo aver allertato i soccorsi per la donna, i militari hanno accertato che, in passato, la vittima aveva sporto querela nei confronti



del marito per analoghe condotte. L'arresto è stato portato nel carcere di Velletri mentre la 41enne è stata visitata presso l'ospedale Vannini di Roma e dimessa con una prognosi di 5 giorni.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESEITALIA
CONFIMPRESEITALIA
CONFERENZA
Conferenza Italia e Confedimprese Italia
della Mica, Pirella e Merca Impresa
Confimprese Italia e Confedimprese
L'INIZIATIVA PER IL 2021-2022
#POSTERIORIALLAVALUTAZIONEDIMPRESE
Tel. 06.78011713 | www.confimpreseitalia.org

Roma cronaca

Battuta di caccia finisce in tragedia a Tolfa. 42enne ucciso per errore dal colpo di fucile di un suo compagno

Tragedia domenica pomeriggio a Tolfa, in provincia di Roma, dove un uomo è morto durante un'uscita di caccia. La vittima è un 42enne ed è rimasto ucciso da un colpo di fucile sparato dal suo compagno di battuta, un 27enne, che per errore lo avrebbe scambiato per una preda da colpire. "La caccia causa ogni anno morti e feriti, spesso non cacciatori, colpevoli solo di essere nel posto sbagliato nel momento sbagliato, per esempio facendo una passeggiata in un bosco", commenta Massimo Comparotto, presidente dell'Organizzazione internazionale per la protezione animali (Oipa), chiedendo a governo e parlamento di valutare seriamente le conseguenze dell'attività venatoria sulla sicurezza pubblica e di mettere mano alla legi-



slazione in materia per evitare che, a fine stagione venatoria, si continui a fare la conta dei morti. "Quello delle vittime della caccia - aggiunge il presidente dell'Oipa - è un tema ancora poco considerato dalle istituzioni. Eppure, dato il conteggio delle vittime, Governo e Parlamento dovrebbero iniziare a riflettere sul problema

di sicurezza pubblica evidenziato da questi incidenti. Quante vittime umane, senza considerare gli animali, dovrà ancora fare l'attività venatoria prima che questa circostanza diventi un allarme sociale? Occorrerebbe un giro di vite legislativo per eliminare alla radice questo grave problema di sicurezza pubblica".

Shopping gratis nell'outlet di Valmontone Arrestato 52enne

I Carabinieri della Stazione di Valmontone hanno arrestato un 52enne di origini ucraine, residente a Roma e con precedenti, ritenuto responsabile di furto di capi di abbigliamento e profumi all'interno di tre attività commerciali del centro Outlet Village di Valmontone. L'uomo, nella serata di ieri, si è introdotto in tre distinte attività commerciali e previa rimozione delle placche antitaccheggio, ha asportato un giubbotto, un paio di scarpe, un profumo e due trousse di cosmetica.

La commessa di una delle attività derubate ha notato che l'uomo prima di oltrepassare le casse aveva occultato della merce all'interno del suo giubbotto ed ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono giunti immediatamente i Carabinieri della Stazione di Valmontone che hanno perquisito il 52enne, rinvenendo tutta la refurtiva del valore di circa 350 euro, poi riconsegnata agli aventi diritto. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto presso le camere di sicurezza della Compagnia Carabinieri di Colferro, a disposizione dell'AG veliterna.

Blitz contro lo spaccio dei Carabinieri nelle zone della movida, arrestate 24 persone

Negli ultimi giorni, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di controlli antidroga che hanno portato a mirati blitz nelle zone della movida e nelle note piazze di spaccio della periferia romana.

Ad esito delle attività si contano 24 persone arrestate - 11 cittadini italiani e 13 stranieri - e 3 denunciate a piede libero. Gli arresti sono stati eseguiti nel centro storico, nelle aree adiacenti la stazione Termini, nei quartieri di San Basilio, Centocelle, Eur, Tor Bella Monaca, Tor Vergata e Tuscolano. I Carabinieri hanno sequestrato, complessivamente, 1 kg di sostanze stupefacenti suddiviso in migliaia di dosi, tra cocaina, eroina, marijuana, shaboo e hashish, e oltre 4.200 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma

Centro hanno arrestato un 39enne delle Filippine che, dopo essere stato fermato per un controllo mentre si aggirava con fare sospetto in via delle Catacombe di Generosa, è stato trovato in possesso di 10 g di shaboo e 120 euro in contanti. I Carabinieri hanno rinvenuto la droga nascosta all'interno di un pacchetto di caramelle, avvolto da una mascherina, che l'uomo aveva nella tasca del giubbotto. I Carabinieri della Stazione Roma Torrino Nord, invece, dopo aver individuato l'abitazione, in via degli Orti della Farnesina, di un 31enne originario di Torino ma residente nella Capitale, già noto per precedenti reati, hanno deciso di eseguire una perquisizione all'interno. In casa dell'uomo, i Carabinieri hanno trovato 6 dosi di hashish, 85 sigarette modificate per contenere dosi di marijuana, e 1.500 euro in banconote di piccolo taglio ritenute

provento dell'attività illecita. Con diverse sigarette contenenti hashish, i Carabinieri della Stazione Roma Bravetta hanno trovato anche un 28enne romano che alla loro vista ha tentato di disfarsene lanciandole sotto ad un'autovettura in sosta in via di Bravetta. Quando i Carabinieri si sono avvicinati per controllarlo, l'uomo ha tentato di colpirli con calci e pugni al fine di riuscire a scappare, ma è stato immediatamente bloccato e arrestato. La successiva perquisizione nella sua abitazione ha portato al rinvenimento e al sequestro di 9 semi di sostanza stupefacente del tipo marijuana, 5 frammenti di hashish, una bustina in cellophane contenente decine di dosi di marijuana, un bilancino di precisione e vario materiale utile al confezionamento della droga. Infine, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un 18enne romano, stu-



dente, sorpreso davanti ad un garage, nei pressi di una nota piazza di spaccio in via dell'Archeologia, in possesso di 43 dosi di cocaina e 80 euro in contanti. Un'attenta ispezione dei Carabinieri ha permesso di rinvenire all'interno di un'intercapedine del garage altre 66 dosi di cocaina. Nel corso di tutte le operazioni, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno identificato 77 persone e eseguito verifiche su 33 veicoli, segnalando anche numerosi acquirenti all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, quali assuntori di sostanze stupefacenti.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032